



SCIENZA & ARTE

Programma del Festival

In piazza

«Arte e Scienza in Piazza», la manifestazione di diffusione della cultura scientifica e artistica promossa dalla Fondazione Marino Golinelli, torna a Bologna, fino al 12 febbraio, con oltre 100 eventi. Gilberto Corbellini, professore di storia della medicina all'Università La Sapienza di Roma, terrà oggi un incontro dal titolo «Come siamo, come eravamo». Ricordare come si viveva in passato è un buon modo per prendere le misure al presente e ridimensionare il pessimismo che spesso ci prende. Può essere anche l'occasione per parlare di una serie di scoperte scientifiche: quelle che hanno rivelato che crescere in un ambiente migliore ci ha fatti diventare più alti, più intelligenti, più sani e più longevi; oppure quelle che hanno svelato nuovi segreti sul nostro corpo e il nostro cervello nelle diverse età della vita. Gilberto Corbellini dialoga con Emilio Franzina, professore di Storia e antropologia culturale all'Università di Verona.



Miwa Yanagi «My Grandmothers: Mika, 2000» in mostra a Bologna

ECCO PERCHÉ OGGI SIAMO PIÙ INTELLIGENTI

Lo storico della medicina Gilberto Corbellini ricorda come si viveva in passato per ridimensionare il «pessimismo nostalgico» che spesso ci coglie oggi. Vi anticipiamo l'intervento che terrà stasera a Bologna

GILBERTO CORBELLINI
STORICO DELLA MEDICINA

Viviamo una stagione segnata da un diffuso *pessimismo nostalgico*. La crisi economica genera ansia per il futuro, soprattutto nei paesi che, come l'Italia, nei decenni scorsi non hanno investito in capi-

tale cognitivo e cultura civica. Cioè negli unici strumenti di cui si sa per via empirica che sono capaci di inventare un futuro individuale e sociale che porti miglioramenti rispetto al passato. Il pessimismo nostalgico immagina il presente e il futuro peggiori del passato, ed è il risultato di un errore di giudizio ben descritto dagli psicologi cognitivi, cioè la «retrospezione rosea». Errore già noto agli an-

tichi, i quali sapevano che *memoria praeteritorum bonorum* (il passato viene sempre ricordato migliore). Il pessimismo nostalgico è la conseguenza di un modo di ragionare verosimilmente utile ai nostri antenati cacciatori-raccoglitori, che traevano vantaggio dall'esser conservatori. Ma oggi può costituire un forte freno, personale e culturale, rispetto alla possibilità di intraprendere cam-